



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXIV domenica tempo ordinario – 16 settembre 2012

Liturgia della parola: *Is 50.5-9; **Gc 2,14-18; ***Mc 8,27-35

La preghiera: *camminerò alla presenza del Signore*

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio...

La prima lettura della Messa è *il terzo carne del servo*. E' di quell' anonimo profeta – *il Deuteroinaia o Secondo Isaia* – le cui profezie sono state assemblate con quelle del grande Isaia. Egli annuncia la liberazione di Israele dall'esilio babilonese. Il liberatore non è un generale o un guerriero ma un *servo di Dio* secondo la migliore tradizione della spiritualità di Israele, secondo la quale l'uomo vive la sua vita di fede come ascolto della parola di Dio. E' Dio che parla: l'uomo è solo ascolto di questa Parola. Anche il piccolo Samuele impara a pregare dicendo: *“Parla Signore, il tuo servo ti ascolta”*. E qui, nel terzo carne, il servo di Dio dice: *“Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio”*. *Ascoltare* significa obbedire solo a Dio senza tirarsi indietro, con grande fermezza. Dio fa diventare il volto del suo *servo* duro come pietra anche davanti a persecuzioni e umiliazioni. In questa presentazione del profeta Isaia gli apostoli riconobbero da subito il ritratto di Gesù.

Verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo

Il Signore è in cammino. Si trova nei pressi di Cesarea di Filippo, all'estremo nord della Galilea, alle sorgenti del Giordano. Inizia da qui il suo viaggio verso Gerusalemme e inizia con una specie di interrogazione ai discepoli. *“La gente, chi dice che io sia?”*. L'evangelista ha raccontato, in otto capitoli, quello che Gesù ha fatto: ha guarito i malati, ha cacciato i demoni, ha annunciato il regno di Dio... Ora si tratta di fare la verifica. Chi è quest'uomo? Le risposte sono diverse. *“Giovanni il Battista. Elia. Uno dei profeti.”* E' interessante che, tra le risposte, ci sia al primo posto Giovanni il Battista. Il suo ricordo è ancora tanto vivo. Gesù insiste: *“Ma voi, chi dite che io sia?”* Pietro risponde – e la sua risposta è un punto di arrivo nel racconto – *“Tu sei il Cristo”*. Cristo è la traduzione in greco dell'ebraico Messia. La reazione del Signore a questo riconoscimento di Pietro, nel Vangelo

di Marco, è molto severa: *“Guai se lo dite.”* Probabilmente ai tempi di Gesù era molto viva l'attesa del Messia. I manoscritti del Mar Morto sembrano confermarlo, ma *“era una attesa con forti risvolti politici e sociali con i quali Gesù non voleva confondersi.”* (G. Perego)

E cominciò ad insegnare loro che il Figlio dell'uomo... (Mc. 8,31) Il Vangelo di Marco unisce subito il titolo *Cristo* pronunciato da Pietro a quello di *Figlio dell'uomo*: non si possono separare. E questo secondo titolo sembra essere per il vangelo di Marco quello che piace di più a Gesù. Vi compare 14 volte. *Figlio dell'uomo* è un titolo caro al profeta Ezechiele: vuol sottolineare l'umiltà, la condizione umana. Dirà Gesù: *“Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la vita in riscatto per tutti”* (Mc.10,45). Il Signore vuole che i discepoli sappiano subito che il titolo *Cristo* e quello di *Figlio dell'uomo* vanno insieme. Non si possono separare. Anche perché il cammino di Gesù è il cammino stesso del discepolo. *“Il Figlio dell'uomo dovrà soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere”*. Pietro non lo capisce e reagisce a suo modo: *“.. prese Gesù in disparte e si mise a rimproverarlo”*. Ma la reazione di Gesù è dura, perentoria: *“Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”*. E subito convocata insieme ai discepoli anche la folla Gesù cominciò ad insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Quindi seguire il Signore significa stare dietro a Lui, non davanti. E fare con lui tutto il cammino accettandone la logica che è logica di servizio, di amore, di dono di sé. *“Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà”*.

Per la vita. *Ci piace raccogliere questa riflessione di Benedetto XVI ad Assisi il 17 giugno 2007 celebrando la Messa nella Basilica di S. Francesco: "L'apostolo Paolo nella lettera ai Galati parla del suo essere crocifisso con Cristo, intendendo dire che tutta la sua vita era stata spesa per servire Cristo. Questo nesso con la sua vita apostolica appare con chiarezza nelle parole conclusive della sua difesa della libertà cristiana alla fine della Lettera ai Galati: "... Io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo" (6,17). E' la prima volta, nella storia del cristianesimo, che appare la parola 'stigmate di Gesù'. Nella*

disputa sul modo retto di vedere e di vivere il Vangelo, alla fine, non decidono gli argomenti del nostro pensiero; decide la realtà della vita, la comunione vissuta e sofferta con Gesù, non solo nelle idee o nelle parole, ma fin nel profondo dell'esistenza, coinvolgendo anche il corpo, la carne. *I lividi* ricevuti in una lunga storia di passione sono la testimonianza della presenza della croce di Gesù nel corpo di San Paolo, sono le sue stigmate. Il segno della croce, iscritto in lunghe passioni sulla pelle di Paolo, è il suo vanto: lo legittima come vero servo di Gesù, protetto dall'amore del Signore.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Lunedì 17: alle ore 21, pulizia della chiesa. Ogni aiuto è sempre molto gradito.

I nostri auguri a *don Silvano Salvadori*, per i suoi 60 anni di sacerdozio. Si può salutarlo insieme alla parrocchia dell'Immacolata, oggi pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00 nel piazzale della Misericordia sotto il Gazebo.

† I nostri morti

Carovani Ida, viale della Repubblica 25; esequie il 10 settembre alle ore 15,30.

Andrea Quercioli, di anni 48, viale Machiavelli; esequie l'11 settembre alle ore 16.

Barducci Giacomo, di anni 66, via Rimaggio 66; esequie il 15 settembre alle ore 16.

Un nuovo cappellano per la Pieve



Con le nomine di settembre, l'Arcivescovo ha assegnato alla Pieve di San Martino un altro collaboratore: *Don Davide Massi*, ordinato nello scorso aprile. Giovane di ministero e di età – 26 anni – Don Davide proviene dalla parrocchia di S. Trinita a Firenze e ha conosciuto già Sesto avendo svolto un anno di servizio pastorale come seminarista all'Immacolata. Lo accogliamo con gioia tra noi.

La gente chiede: chi va via? Nessuno. Don Stefano e don Agostino mantengono la nomina a vicari parrocchiali a San Martino, ma continueranno a coniugarla con il loro impegno di studio: don Stefano come direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose e

professore di teologia, don Agostino dedicherà questo anno pastorale alla conclusione della sua ricerca di dottorato.

Un saluto e un ringraziamento invece al *diacono Renato* che con l'arrivo di don Davide è stato assegnato come incarico ad altra parrocchia. Lo ringraziamo soprattutto per l'impegno svolto in questi due anni, nella carità, nella formazione dei ministri dell'Eucarestia e nella catechesi pre-battesimale.

Siamo grati al Signore per la ricchezza di ministri che la Chiesa ha offerto in questi anni alla nostra parrocchia, una Grazia che speriamo di saper far fruttare, anche pregando per le vocazioni al sacerdozio.

60° anniversario della Congregazione delle Suore del Sacro Cuore di Gesù

Martedì 18 settembre

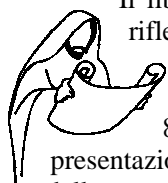
**ore 18, in Pieve, celebrazione Eucaristica
Presiede S.E. Card. Giuseppe Betori.**

Dopo ci incontriamo al Centro Caritas (in via Corsi Salvati 16) con il nostro Arcivescovo e la Madre Generale della Congregazione, concludendo con la cena.

L'incontro con la dottoressa Leonardi

Elisabetta Leonardi è a Firenze per alcuni giorni. Prima di rientrare al suo lavoro tra i Karen, abbiamo piacere d'incontrarla, per salutarla e per farci raccontare qualcosa della situazione in Birmania. Anche lei potrà ringraziare gli amici di Sesto che sostengono il suo operato. Cogliamo l'occasione per sollecitare ancora questo prezioso sostegno a un'opera benemerita e silenziosa.

Scuola biblica diocesana



Il libro scelto dalla Diocesi per la riflessione e preghiera nelle comunità parrocchiali è il Vangelo di Marco (capp. 1-8). Nel Vicariato gli incontri di presentazione si terranno presso il salone della nostra Pieve nei giorni:

Martedì 25 settembre

Martedì 2 ottobre - ore 21.15

Martedì 9 ottobre

Relatore: *don Stefano Grossi*

In Diocesi



FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

LA FESTA: UN TEMPO PER LA FAMIGLIA



Il Centro Diocesano di Pastorale Familiare invita tutte le famiglie all'annuale Festa della famiglia, che si terrà il **23 settembre** dalle ore 15, allo Spazio Reale di S. Donnino.

A presentare la giornata sarà la giornalista di Radio Toscana *Sabina Ferioli*.

- **Celebrare la festa in famiglia: riti e gesti nell'esperienza familiare** Padre José Granados - Docente di teologia dogmatica del matrimonio
- **La famiglia e la festa** Marina Corradi - Giornalista di Avvenire
- **Testimonianze di coppie:** Marco e Daniela Tibaldi Teologo e pedagogista; Giulia e Tommaso Cioncolini Responsabili Uff. Famiglia CEI
- **Alle ore 18,00 il cardinale Giuseppe Betori celebrerà la Messa conclusiva.**

Durante tutto il pomeriggio ci sarà animazione per bambini e ragazzi con Mago Magone - in arte Fra' Adriano - che intratterrà i suoi giochi di prestigio e alle 17 gelato per tutti!

40 ANNI DELLA CARITAS DIOCESANA

Venerdì 21 settembre alle ore 18.00 Basilica Santissima Annunziata Celebrazione Eucaristica presieduta dal Card. Giuseppe Betori

CONVEGNO

Sabato 29 settembre - ore 9.30 Salone dei Cinquecento, Palazzo Vecchio. Introduzione del *Prof. Alessandro Martini*, direttore Caritas Diocesana. Interventi di mons. Francesco Soddu, direttore Caritas Italiana, Mons. Claudio Maniago, Assessore, Stefania Saccardi, politiche socio-sanitarie, Comune di Firenze

video-testimonianze

Ore 12.45 aperitivo "Sapori dal mondo" offerto dalla Caritas, e mostra fotografica nella sala d'arme

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO ANNO 2012-2013

ISCRIZIONI PER I BAMBINI DI III ELEMENTARE CHE INIZIANO IL PERCORSO DEL CATECHISMO

Continuano le iscrizioni **da lunedì a venerdì dalle 18.30 alle 19.30, il sabato dalle 15.30 alle 18.30, e la domenica dopo la messa delle 10.30. Incontro di presentazione del percorso del catechismo, per i genitori dei bambini nuovi iscritti, Giovedì 27 settembre alle 21.00. Si chiede pertanto di segnare i bambini per il catechismo entro tale data.**

Per i bambini di **V elementare** le prime comunioni saranno celebrate nelle domeniche **30 settembre e 7 ottobre:** ogni domenica due celebrazioni (alle 9.30 e alle 11.00) con una trentina di bambini per turno.

Attenzione: la messa delle 10.30 per queste due domeniche è posticipata di mezz'ora!

Per tutti i ragazzi e le famiglie momento importante di ritrovo sarà la

FESTA DI APERTURA

dell'anno pastorale-oratoriano.

Sabato 22 settembre

**dalle 16.00: giochi per tutti
e merenda**

domenica 23 settembre

ore 10.30: S. Messa

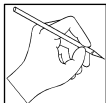
con il saluto e l'accoglienza
di don Davide

**Segue il pranzo per tutti coloro che
vorranno fermarsi.**

Il gruppo scout Agesci Sesto F.no 1
apre le **iscrizioni** per l'anno 2012/2013.
Sabato 22 settembre dalle ore **16 alle ore 18**
presso i locali della sede P.za della Chiesa 85
(ex garage Misericordia).

È necessaria la presenza del ragazzo accompagnato almeno da un genitore/tutore.

Per info: 3337202916 oppure scrivete a
sestofiorentino1@gmail.com.



APPUNTI

Da *Avvenire* del 12 settembre 2012:

Esce oggi in libreria l'ultimo volume del cardinale Carlo Maria Martini.

Edito da Mondadori, s'intitola *Colti da stupore. Incontri con Gesù* (pagine 188, €16,00) e presenta alcune riflessioni inedite sui Vangeli, incentrate sulla figura di Gesù. Si tratta di una serie di omelie, mai pubblicate, che il cardinal Martini ha tenuto negli ultimi anni a Gallarate. Il volume, curato da Damiano Modena, raccoglie, seguendo il calendario liturgico, quegli interventi che compongono così un racconto della vita di Cristo e offrono un messaggio non solo filosofico e teologico ma centrato sui valori più profondi e sugli atteggiamenti "più umani" della vita. Dal volume qui anticipiamo un brano sul tema della comunicazione.

Il modello della comunicazione?

Il dialogo misterioso nel sepolcro di Gesù

Solitamente si dà della comunicazione una definizione empirica: comunicare è «dire qualcosa a qualcuno».

Dove quel «qualcosa» si può allargare a livello planetario, attraverso il grande mondo della rete che è andato ad aggiungersi ai mezzi di comunicazione classici. Anche quel «qualcuno» ha subito una crescita sul piano globale, al punto che gli uditori o i fruitori del messaggio in tempo reale non si possono nemmeno più calcolare. Questa concezione empirica, alla luce dell'odierno allargamento di prospettive, dove sempre più si comunica senza vedere il volto dell'altro, ha fatto emergere con chiarezza il problema maggiore della comunicazione, ossia il suo avvenire spesso solo esteriormente, mantenendosi sul piano delle nude informazioni, senza che colui che comunica e colui che riceve la comunicazione vi siano implicati più di tanto. Per questo vorrei tentare di dare della comunicazione una descrizione «teologica», che parta cioè dal comunicarsi di Dio agli uomini, e lo vorrei fare enunciando qui alcune riflessioni che potrebbero servire per una nuova descrizione del fenomeno.

Nel sepolcro di Gesù, la notte di Pasqua, si compie il gesto di comunicazione più radicale di tutta la storia dell'umanità. Lo Spirito Santo, vivificando Gesù risorto, comunica al suo corpo la potenza stessa di Dio. Comunicandosi a Gesù, lo Spirito si comunica all'umanità intera e apre la via a ogni comunicazione autentica. Autentica perché comporta il dono di sé, superando così l'ambiguità della comunicazione umana in cui non si sa mai fino a che punto siano implica-

ti soggetto e oggetto. La comunicazione sarà dunque anzitutto quella che il Padre fa di sé a Gesù, poi quella che Dio fa a ogni uomo e donna, quindi quella che noi ci facciamo reciprocamente sul modello di questa comunicazione divina. Lo Spirito Santo, che riceviamo grazie alla morte e resurrezione di Gesù e che ci fa vivere a imitazione di Gesù stesso, presiede in noi allo spirito di comunicazione. Egli pone in noi caratteristiche, quali la dedizione e l'amore per l'altro, che ci richiamano quelle del Verbo incarnato. Di qui potremmo dedurre alcune conclusioni su ogni nostro rapporto comunicativo.

Primo. Ogni nostra comunicazione ha alla radice la grande comunicazione che Dio ha fatto al mondo del suo Figlio Gesù e dello Spirito Santo, attraverso la vita, morte e resurrezione di Gesù e la vita di Gesù stesso nella Chiesa. Si capisce perciò come i Libri sacri, che in sostanza parlano di questa comunicazione, siano opere di grande valore per la storia del pensiero umano. È vero che anche i libri di altre religioni possono essere ricchi di contenuto, ma questo è dovuto al fatto che sottostà a essi il dato fondamentale di Dio che si dona all'uomo.

Secondo. Ogni comunicazione deve tenere presente come fondante la grande comunicazione di Dio, capace di dare il ritmo e la misura giusti a ogni gesto comunicativo. Ne consegue che un gesto sarà tanto più comunicativo quanto non solo comunicherà informazioni, ma metterà in rapporto le persone. Ecco perché la comunicazione di una verità astratta, anche nella catechesi, appare carente rispetto alla piena comunicazione che si radica nel dono di Dio all'uomo.

Terzo. Ogni menzogna è un rifiuto di questa comunicazione. Quando ci affidiamo con coraggio all'imitazione di Gesù, sappiamo di essere anche veri e autentici. Quando ci distacciamo da questo spirito, diveniamo opachi e non comunicanti.

Quarto. Anche la comunicazione nelle famiglie e nei gruppi dipende da questo modello. Essa non è soltanto trasmissione di ordini o proposta di regolamenti ma suppone una dedizione, un cuore che si dona e che quindi è capace di muovere il cuore degli altri.

Quinto. Anche la comunicazione nella Chiesa obbedisce a queste leggi. Essa non trasmette solo ordini e precetti, proibizioni o divieti. È scambio dei cuori nella grazia dello Spirito Santo. Perciò le sue caratteristiche sono la mutua fiducia, la *parresia*, la comprensione dell'altro, la misericordia.